

CENTRO DI RICERCA INTERUNIVERSITARIO PER L'ANALISI DEL TERRITORIO
SEDE AMMINISTRATIVA: UNIVERSITA' DI BARI

Il giorno 14 maggio 2009, alle ore 16.00, nell'aula 18 del Dipartimento di Scienze Storiche e Sociali dell'Università di Bari, al II piano del Palazzo Ateneo, si è riunita l'Assemblea degli aderenti al Centro di Ricerca Interuniversitario per l'Analisi del Territorio (CRIAT), presieduta dal Decano, Prof. Angelo Massafra, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Costituzione degli organi di governo del CRIAT: composizione del Consiglio ed elezione del Direttore;
2. Varie ed eventuali.

Risultano presenti i proff.:

Angelo Massafra, Biagio Salvemini, Saverio Russo, Pasquale Rossi, Annastella Carrino, Anna Lucia Denitto, Carmelo Pasimeni, Pasquale Favia, Elisabetta Todisco, Pasquale Cordasco, Michele Distaso, Claudio D'Amato Guerrieri, Maria Fiori, Maria Elvira Consoli, Michele Romano, Matteo Ieva.

Risultano assenti giustificati i proff.:

Francesca Rinella, Onofrio Amoroso, Maria De Giorgi De Notaristefani, Salvatore Barbagallo, Francesca Cangelli, Mariavaleria Mininni, Maria Gabriella Rienzo, Francesco Mineccia, Mario Pani, Maria Silvana Quarta, Daria De Donno, Maria Marcella Rizzo, Carmela Massaro, Raffaele Licinio, Franco Porsia, Antonio Brusa, Giuseppe Martino Nicoletti, Giuliano Volpe, Isabella Varraso, Elisabetta Caroppo, Ennio Corvaglia, Nicola Martinelli, Attilio Petruccioli.

Risultano assenti i proff.:

Sante Carparelli, Rosalina Grumo, Antonietta Ivona, Antonio Mininno, Giuseppe Poli, Francesco Contò, Laura De Palma, Carmine Panella, Irene Strazzeri, Dino Borri, Leonardo Rignanese.

Alle ore 16,30 il Prof. Massafra prende nota dei presenti, degli assenti giustificati e degli assenti ingiustificati e constata l'esistenza del numero legale. Introduce quindi il primo punto dell'OdG, proponendo che siano ritenuti componenti del Direttivo coloro i quali hanno esplicitamente manifestato l'intenzione di aderire (50 docenti: 19 dell'Università di Bari, 12 dell'Università di Foggia, 12 dell'Università del Salento, 7 del Politecnico di Bari). Su questa base, propone di costituire l'assemblea come Consiglio del CRIAT e di procedere, dopo la presentazione delle candidature all'elezione del Direttore. Dà perciò lettura dell'articolo 89 dello Statuto dell'Università di Bari (pertinente al punto in oggetto), dichiara costituito il Consiglio del Centro e, quindi, apre la discussione per la presentazione di eventuali candidature alla Direzione.

Interviene il Prof. Salvemini, che illustra il quadro normativo entro cui è avvenuta la fondazione del CRIAT, soffermandosi, in particolare, sulla convenzione istitutiva. Tale convenzione contiene lo Statuto del Centro. Riferisce che gli uffici competenti hanno fornito indicazioni in merito alle procedure da seguire nella fase odierna: richiesta del rettore al decano di convocare gli aderenti sulla base di un elenco fornito dalle quattro università pugliesi; costituzione in Consiglio

direttivo degli aderenti; elezione del direttore, con mandato di costituire il CRIAT come centro di spesa, di acquisire un segretario amministrativo, di individuare una sede fisica per il nuovo ente e di varare (entro sei mesi) un regolamento di funzionamento. Salvemini aggiunge inoltre che in seno al Consiglio andranno definite le linee programmatiche e di indirizzo. Conclude invitando i presenti a far discutere già nella presente occasione programmi e obiettivi del Centro.

Il Prof. Rossi si allontana dall'aula.

Prende la parola il Prof. D'Amato, che suggerisce di esprimere senza indugi i nomi dei candidati alla Direzione e di ascoltare i loro discorsi programmatici. D'Amato propone Salvemini come Direttore, per l'impegno e la passione con cui quest'ultimo ha seguito l'iter di istituzione del Centro.

Massafra prende atto della proposta di D'Amato e chiede se dai presenti giungano altre candidature.

Interviene il Prof. Pasimeni, che condivide la proposta di affidare la direzione a Salvemini. Nella normativa che regola il funzionamento degli atenei pugliesi – rileva Pasimeni – sembra difficile trovare indicazioni chiare sulle modalità di fondazione di un Centro Interuniversitario. Al CRIAT – nota Pasimeni – è assegnato un compito pionieristico e la fase di costituzione è la più delicata.

Il Prof. Russo si dice d'accordo con Pasimeni e appoggia la candidatura di Salvemini.

Il Prof. Massafra, nell'appoggiare anche a nome dei colleghi dell'ateneo barese la candidatura del Prof. Salvemini, si compiace dell'unanimità della proposta.

La Prof.ssa Denitto si dice particolarmente soddisfatta del traguardo raggiunto e auspica che nuove mete siano fissate. Anche per la Denitto, quella di Salvemini è la candidatura naturale. Rispetto alle modalità di elezione, tuttavia, la docente chiede che si voti a scrutinio segreto.

La proposta Denitto è accolta dall'assemblea, fermo restando che elezione e proclamazione del Direttore non subiscano dilazioni.

Salvemini, Russo e Carrino si allontanano dall'aula per provvedere all'allestimento di un seggio elettorale. Una volta rientrati, si procede alla costituzione del seggio elettorale, nelle persone di Massafra (Presidente), Pasimeni e D'Amato (scrutatori).

Alle ore 17, i presenti con diritto di voto sono in numero di 15. Vengono distribuite 15 schede elettorali. Si procede alla votazione. Nell'urna elettorale vengono depositate 15 schede.

Dalle operazioni di scrutinio risultano 14 voti espressi in favore del Prof. Salvemini ed una scheda bianca. E' proclamato Direttore del CRIAT il prof. Salvemini.

Salvemini prende la parola, ringrazia i colleghi per la fiducia accordatagli e invita a riflettere subito sugli ulteriori adempimenti dell'iter istitutivo; in particolare, sulla presentazione, da parte del neo-eletto Direttore, di un programma e di un regolamento di funzionamento. A tale scopo – evidenzia Salvemini – occorrerà svolgere una serie di riunioni di lavoro, nelle quali non si

affronteranno esclusivamente questioni di carattere burocratico. Pertanto, al fine di procedere in modo efficiente e spedito, il Direttore, in collaborazione con i referenti dei singoli atenei, potrebbe elaborare la bozza di un documento programmatico e di regolamento di funzionamento, da sottoporre poi all'approvazione del Consiglio.

D'Amato avanza la proposta di creare una "mailing list" degli aderenti al CRIAT, per favorire la partecipazione e il confronto delle idee, nonché un sito in cui confluiscono i risultati delle ricerche.

Facendo riferimento all'ultimo intervento di Salvemini, il Decano segnala che il comma 8 dell'art. 89 dello Statuto dell'Università di Bari prevede la possibilità di insediare una Giunta (composta da un massimo di quattro membri), che assista il Direttore nell'affrontare situazioni e problematiche per le quali paia opportuna o necessaria l'interazione diretta e personale. Ben vengano – aggiunge Massafra – strumenti di comunicazione come quelli proposti da D'Amato. Il Decano conclude ricordando che la costituzione della Giunta può anche essere rinviata ad un momento successivo.

Salvemini ribadisce che, profilandosi all'orizzonte questioni rilevanti, come la gestione delle unità di ricerca o dei finanziamenti, sarebbe opportuno, in una prima fase, affiancare al Direttore un organismo ristretto di consultazione. Denitto condivide le proposte di D'Amato e Salvemini. Aggiunge che bisogna prepararsi ad accogliere nuovi aderenti e, quindi, decidere le modalità di adesione.

A questo proposito, Pasimeni suggerisce di predisporre un modello da distribuire ai colleghi che, anche solo verbalmente, hanno manifestato il desiderio di aderire al CRIAT. Nella sua qualità di Prorettore dell'ateneo salentino, preannuncia l'emanazione di un bando di evidenza pubblica.

D'Amato sostiene invece che chi d'ora innanzi intenda aderire al CRIAT dovrà attendere che il Centro approvi il regolamento di funzionamento e definisca la propria identità scientifica. Sostiene inoltre la necessità di creare un filtro nelle procedure di adesione.

In merito al caso salentino, la prof.ssa Denitto riferisce che, su indicazione dei promotori del CRIAT, tutte le richieste di adesione sono state corredate di dettagliato CV e che gli stessi promotori, sul piano scientifico, possono vantare un ricco bagaglio di studi sul territorio, una lunga collaborazione con i colleghi delle discipline ambientali e notevole omogeneità di interessi. D'altro canto, quando l'Università del Salento ha deliberato la propria partecipazione al CRIAT, si è anche impegnata a raccogliere nuove adesioni dopo che il Centro fosse stato istituito. La Denitto propone, in conclusione, che le nuove richieste di adesione siano corredate da CV.

Anche alla luce degli ultimi interventi, Salvemini torna a sottolineare l'esigenza di istituire rapidamente un organismo ristretto che lo assista nel lavoro. Sostiene inoltre che le questioni di cui si va discutendo possono essere vagliate in seno ad una Giunta. In assemblea, a suo giudizio, si deve parlare di programmi, di studio e di lavoro. Nel caso dell'Università di Bari, l'approvazione del CRIAT è avvenuta sulla base di una proposta e di adesioni corredate di CV. Una fase di selezione, quindi, c'è stata.

Russo prende la parola e riferisce di essere stato nominato dal Senato Accademico di Foggia referente per il CRIAT, dopo che lo stesso Senato aveva approvato la convenzione istitutiva. A Russo sono, quindi, arrivate le richieste di adesione.

Salvemini interviene nuovamente e chiarisce che le modalità di adesione sono fissate dallo statuto; i problemi sono nati dall'iter istitutivo del Centro, che non è stato lo stesso per le quattro sedi universitarie. Le concrete procedure di adesione saranno, quindi, precisate nel regolamento di funzionamento. Ciò detto, Salvemini ripercorre a beneficio dei presenti le tappe attraverso cui si è giunti alla fondazione del CRIAT. Negli atenei pugliesi, durante gli ultimi decenni – sostiene il direttore del CRIAT - il territorio si è studiato intensamente, ma in maniera poco coordinata. Non sono mancate interazioni con istituzioni pubbliche (si considerino, a titolo d'esempio, i lavori di redazione del Piano Metropolitano, del Piano Territoriale di Coordinamento in Capitanata, del Piano Paesaggistico-Territoriale della Puglia), ma si è sempre avuta la sensazione di sforzi disarticolati. La prima riunione di un gruppo di docenti interessati alla creazione di un Centro per l'analisi del territorio si è tenuta nel giugno del 2007. Allora, la situazione era interessante sul piano istituzionale e induceva a scegliere la strutturazione regionale. A tutt'oggi, esistono in varie parti d'Italia organismi come il CRIAT: a Bari, d'altronde, opera una scuola di dottorato in governo del territorio e dell'ambiente. La serie di incontri svolti fra marzo e maggio dello scorso anno ha rappresentato certamente una fase importante del percorso; in quegli incontri, si è costituito un gruppo promotore del CRIAT (con studiosi come D'Amato, Petruccioli, ecc. che si sono affiancati agli storici) ed è stata prodotta una prima bozza di programma su cui si è registrata una qualche convergenza. Insomma, in Puglia, molti docenti conducono ricerche su materie affini e i loro sforzi andrebbero coordinati. Secondo Salvemini, gli elementi di fondo del programma dovrebbero essere i seguenti:

a) creare un centro di riflessione su tematiche generali del territorio, recuperando il ritardo nello studio degli aspetti fisico-naturalistici;

b) costruire momenti di ricerca finalizzata (sul modello dell'Atlante Storico dell'Insediamento Meridionale) anche in rapporto alle domande che gli enti pubblici pongono (riferimento al SIT);

c) costruire un rapporto con enti interessati alla formazione (al CRIAT sono già pervenute varie proposte di collaborazione; su una di queste proposte, quella avanzata dall'Istituto "Cervi", chiede opinioni nella riunione in corso; il "Cervi", che organizza una "summer school" a fine agosto in località Gattatico, propone di sottoscrivere una convenzione);

d) organizzare musei che si emancipino dalle banalizzazioni identitarie localistiche;

e) offrire consulenze e realizzare progetti di ogni tipo.

Tutto questo dovrebbe tradursi in un programma che definisca una serie di iniziative capaci di proporsi autorevolmente nei confronti delle istituzioni pubbliche. Su queste basi si possono tratteggiare delle linee programmatiche più puntuali, promuovendo iniziative che abbiano come protagonisti ricercatori strutturati e non strutturati. Non si trascuri, infine, l'eventualità di creare un dottorato di impronta territorialista, interdisciplinare. Su queste basi - conclude Salvemini - si dovrà tenere la prima riunione del consiglio direttivo del CRIAT.

In merito all'intervento del Direttore, La prof.ssa Consoli sottolinea la necessità di mettere a fuoco tematiche generali. Occorre, a suo avviso, individuare problemi di natura interdisciplinare. In secondo luogo, esperienze come quella dell'Atlante andrebbero ricollegate al problema di fondo scelto. La docente approva l'intenzione di costruire rapporti con gli enti interessati alla formazione.

Russo dichiara di condividere le questioni poste da Salvemini e chiede di fissare subito una data per il successivo incontro, nonché eventuali scadenze intermedie. Invita, quindi, i presenti ad

informare i colleghi interessati che le domande di adesione dovranno essere corredate di un CV; ad abbozzare lo schema di un sito telematico; a scambiarsi informazioni su iniziative di interesse collettivo; a seguire gli sviluppi dei POR formazione della Regione. Si esprime in favore della convenzione con l'Istituto "Cervi". Propone, infine, di chiedere al Rettore barese, Prof. Petrocelli, la concessione di una sede per il CRIAT.

Salvemini comunica che, per i primi tempi, la sede del CRIAT sarà il Laboratorio di Storia Moderna presso il Dipartimento di Scienze Storiche e Sociali dell'Università di Bari. Bisognerà sollecitare l'individuazione del Segretario Amministrativo. E' già possibile trasferire al CRIAT i finanziamenti nella disponibilità di ciascun docente; Salvemini lo farà presto.

Il Prof. Favia si congratula con il gruppo promotore del CRIAT e lo sollecita a proseguire nella direzione intrapresa.

Massafra propone di riunire il Consiglio Direttivo per la fine di settembre 2009. In tale occasione, si discuterà di regolamento, gestione amministrativa delle risorse finanziarie e umane e di altre iniziative specifiche. Plaude alla collaborazione con il "Cervi" e afferma che, nel definire l'identità del CRIAT, si dovrebbe partire dalla concreta esperienza già maturata. Augura, infine, buon lavoro al neo-Direttore.

Il comitato direttivo dà quindi mandato al Prof. Salvemini di formalizzare una convenzione con l'Istituto Cervi.

Il Prof. Distaso richiama l'attenzione sulle questioni procedurali e, in particolare, sull'indicazione dei referenti che, in questa fase transitoria, affianchino il Direttore nel lavoro. A tal fine si individuano il Prof. Russo come referente dell'Università di Foggia e il Prof. Pasimeni come referente dell'Università del Salento.

Il Prof. Salvemini chiede al Prof. D'Amato di indicare il nome di un docente che rappresenti il Politecnico nella Giunta.

D'Amato assicura che invierà presto una comunicazione in merito.

Salvemini si impegna a mettere in circolazione tutte le notizie di interesse comune.

Interviene il prof. Romano per dire che il sito dovrebbe essere indipendente dall'ateneo barese e che, quindi, sarebbe meglio rivolgersi a un server esterno.

Russo, D'Amato e Salvemini fanno notare che, nell'immediato, non c'è la disponibilità finanziaria che consenta di rivolgersi ad un server esterno e che quindi, per il sito, è meglio appoggiarsi all'Università. Dal punto di vista della consultazione telematica, peraltro, non cambierebbe molto.

Essendosi esaurita la discussione sull'OdG, alle ore 18,30 il Decano dichiara sciolta l'assemblea.

Il Decano
Prof. Angelo Massafra

Il segretario-verbalizzatore
Prof.ssa Annastella Carrino

